

## LETTERA APERTA AI DEPUTATI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE ALTOATESINO



### TRATTAZIONE DEI DUE PROGETTI DI LEGGE CON CUI VA RESA APPLICABILE LA LEGGE PROVINCIALE 22/2018

Da oltre 30 anni, le cittadine, i cittadini e molte delle loro organizzazioni della società civile e politica chiedono un utilizzo efficace e facilmente praticabile degli strumenti di democrazia diretta e partecipazione in Alto Adige. Da 24 anni, con la riforma dello Statuto di Autonomia e il trasferimento della competenza al Consiglio Provinciale, **esiste un obbligo costituzionale da assolvere ovvero di regolamentare giuridicamente tale materia** in modo da soddisfare i desideri dei cittadini, consentendo loro di partecipare democraticamente alla vita politica **con tutti gli strumenti di partecipazione previsti dallo Statuto di Autonomia.**

**Forse è l'ultima volta che offriamo una strada spianata per dimostrare che il Consiglio provinciale lavora nell'interesse delle cittadine e dei cittadini.**

Da 30 anni questo diritto viene loro negato, come se spettasse alla rappresentanza politica provinciale decidere se questi istituti debbano poter essere utilizzati o meno. E invece si tratta di rendere fruibile un diritto costituzionale! Certo, un diritto costituzionale non può essere negato apertamente e onestamente, ma è possibile farlo in modo occulto, con norme che ne limitano o ne impediscono l'applicazione.

Le tattiche ostruzionistiche si sono recentemente spinte a tal punto che **persino gli strumenti di democrazia diretta più semplici e deboli – i referendum consultivi e le iniziative popolari – non sono più applicabili.** Ciò è stato ottenuto con stratagemmi legali da parte del Presidente della Giunta Provinciale, che ha negato il diritto di certificare le firme a due categorie di persone che lo hanno esercitato regolarmente per molti anni e senza alcuna contestazione. Si tratta del personale docente e sanitario, che ha finora reso ampiamente possibile il rispetto dell'obbligo di certificare le firme al momento della raccolta. Allo stesso tempo, è stata vietata anche la raccolta firme nei mercati. La norma della legge provinciale 22/2018, che stabilisce che le firme possono essere depositate solo nel proprio comune di residenza, è stata sufficiente in questo contesto a far sì che la soglia del numero di firme necessario per il sostegno alle iniziative popolari peraltro alta del quadruplo di quanto sarebbe giustificato, non potesse più essere superata.

**Ciò è avvenuto mentre veniva introdotta in Italia la raccolta firme online,** rendendo non solo molto più facile il sostegno alle iniziative di democrazia diretta, ma anche creando l'opportunità per tutti gli aventi diritto di esercitarlo effettivamente, superando l'obbligo

estremamente restrittivo dell'autenticazione delle firme. Ripetute richieste di introduzione della raccolta firme online in Alto Adige, che citavano l'obbligo imposto dalla sentenza della Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite, sono state respinte dalla maggioranza di governo.

### **Basta, ne abbiamo abbastanza!**

Grazie al sostegno di nove partiti che si sono impegnati a promuovere una maggiore democrazia prima delle elezioni provinciali del 2023 (vedi [sito web](#) dell'Alleanza) è stato possibile presentare al Consiglio provinciale le due proposte di legge che non si era riuscito a portare a referendum nel 2022. Ora le due proposte di legge verranno discusse in seduta plenaria. Se alcuni rappresentanti politici non avessero infranto le promesse fatte ai cittadini (vedi sito web <https://www.dirdemdi.org/it/919-promessa-non-mantenuta.html>), la maggioranza assoluta necessaria di 18 voti su 35 per modificare la legge provinciale sulla democrazia diretta e la partecipazione sarebbe stata garantita in base ai risultati delle elezioni provinciali.

Al cospetto di queste condizioni a dir poco umilianti, **La invitiamo, in qualità di componente del Consiglio provinciale, ad esercitare il Suo diritto e il Suo dovere sanciti dalla Costituzione** (art. 67 - Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni **senza vincolo di mandato**), **secondo scienza e coscienza e con il solo impegno nei confronti dei cittadini** (vedi anche il sito web del Consiglio provinciale sui diritti e doveri dei deputati), **ad approvare integralmente e senza ulteriori limitazioni le modifiche alla legge provinciale sulla democrazia diretta e la partecipazione 22/2018, così come proposte nei due disegni di legge.**

Le chiediamo di esercitare il Suo mandato con l'impegno di **agire per il bene di tutte le cittadine e di tutti i cittadini**. L'esperienza concreta e le ricerche scientifiche dimostrano ampiamente che il benessere materiale e psichico è strettamente legato alla possibilità di partecipare alle decisioni politiche per due motivi (vedi: Alois STUTZER e Bruno S. FREY, Stärkere Volksrechte – Zufriedenere Bürger: eine mikroökonomische Untersuchung für die Schweiz, in Swiss Political Science Review 6(3):

1. Una delle esperienze più preziose nella vita di una persona è sapere che le sue idee, aspettative e desideri sono apprezzati e presi sul serio all'interno della comunità, che non deve sentirsi in balia delle decisioni altrui, ma può collaborare con gli altri per plasmare le proprie decisioni. Una maggiore partecipazione significa quindi maggiore soddisfazione nella vita.

2. È stato dimostrato che esiste una correlazione diretta tra il possibile grado di partecipazione politica e un'organizzazione efficiente, parsimoniosa ed economicamente prospera della comunità.

Non c'è quindi nessuna ragione di ostacolare una partecipazione politica efficace e ben strutturata nella misura più ampia possibile e, al contrario, tutto contraddice gli ostacoli e gli impedimenti che continuano a perpetuarsi.

**Pertanto, ci aspettiamo che il Consiglio provinciale, dopo tanti anni, con le**

**modifiche proposte alla legge vigente, crei finalmente le condizioni minime necessarie per poter esercitare efficacemente il diritto di partecipazione politica sancito dallo Statuto.**

Se ciò non dovesse avvenire, tutti gli sforzi per raggiungere questo obiettivo si concentreranno sulle prossime elezioni del Consiglio provinciale.

**Informazioni dettagliate in [allegato](#) nei seguenti capitoli:**

- I. La situazione di partenza
- II. La democrazia diretta in Alto Adige: una base carente
- III. Come si impedisce la co-decisione in Alto Adige?
- IV. Elementi minimi necessari per garantire la praticabilità degli strumenti di democrazia diretta in Alto Adige

» da scaricare con questo [Link](#)



*Otto von Aufschnaiter per il Direttivo  
Stephan Lausch – coordinatore*



*David Hofmann*



*Elisabeth Ladinser*



*Tony Tschenett*



*Johannes Engl*

Brixen  
**heimat**  
Bressanone  
Persenon

*Karl Kerschbaumer*



*Eva Perathoner*



*Christine Baumgartner*

**POLITIS**  
πολίτης

*Thomas Benedikter*



*Maria Sparber*



*Josef Gruber*



*Daniela Pagliarin*



*Argante Brancalion*



*Heidi Stuffer*



*Bernd Karner*



*Stefan Gruber*



Verbraucherzentrale Südtirol  
Centro Tutela Consumatori Utenti

*Pepi Trebo*

**oew** 

Organisation für Eine solidarische Welt  
Organizzazione per Un mondo solidale

*Sabrina Eberhöfer*

6



*Claudia Plaikner*

**AGO** 

*Andreas Unterkircher*



*Andreas Beck*

**HEIMATPFLEGEVEREIN MARGREID**

*Roland Barcatta*



*Lissi Mair*

**PERFAS**

PERFORMING  
ARTISTS  
SOUTH TYROL

*Peter Schorn, Eva Kuen,  
Thomas Maniacco*



*Tabarelli de Fatis*

lung\*mare/

*Angelika Burtscher*



*Kuno Christoph*



*Elisabeth Brunner*



*Michael Steinwandter*